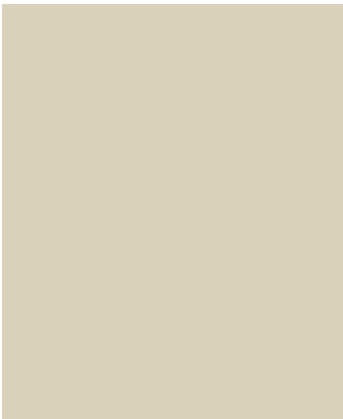
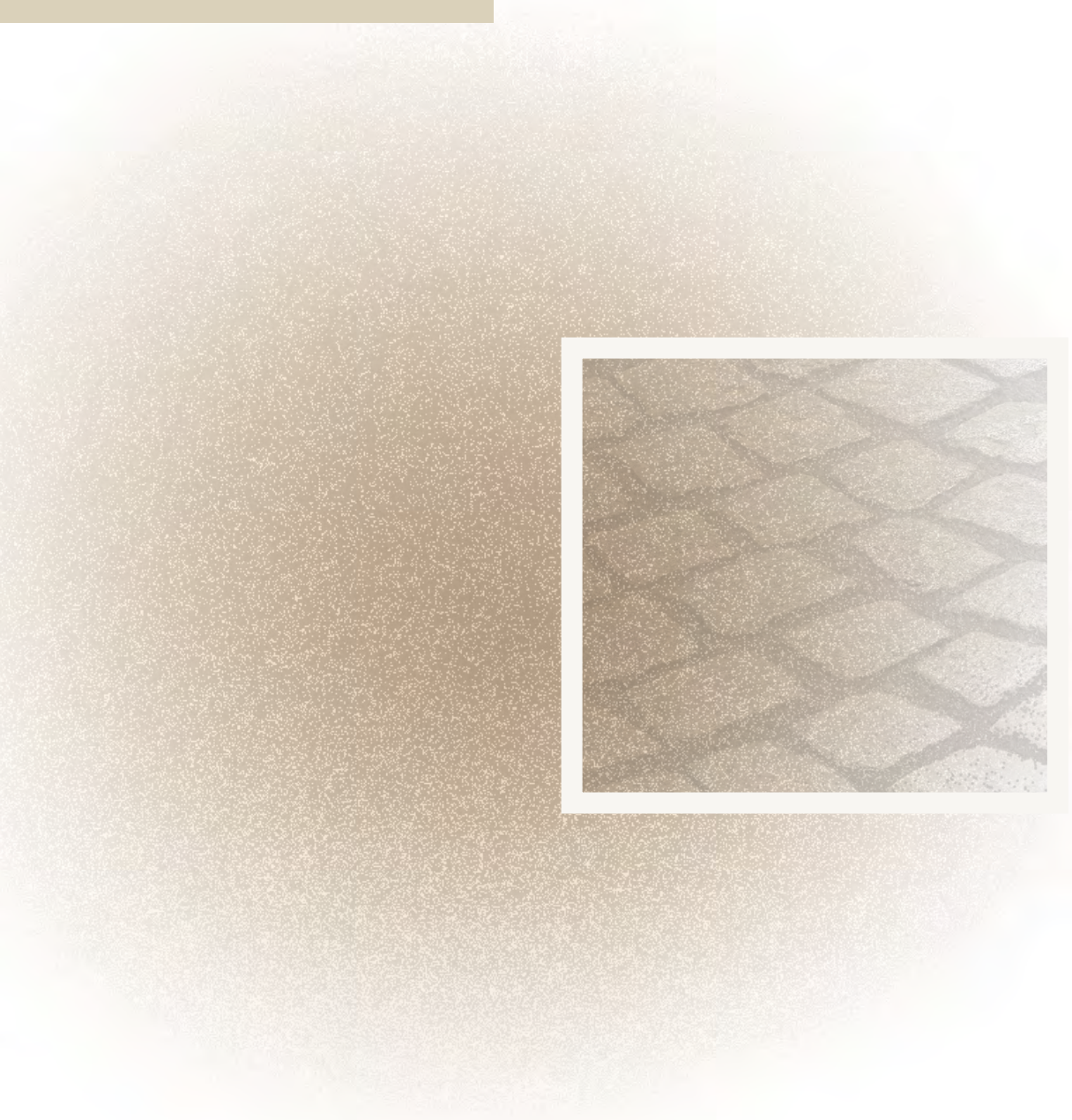


FASSAFLOOR PAVÉ

**SOLUZIONI PER
PAVIMENTAZIONI
URBANE DI PREGIO**



**FASSA
BORTOLO**



INDICE

Valorizziamo le pavimentazioni storiche e sosteniamo i vostri progetti	2
Principali sollecitazioni delle pavimentazioni	4
Inquadramento normativo UNI 11714-1:2018	6
Inquadramento normativo EN 206 – durabilità del calcestruzzo	7
Le soluzioni FASSA BORTOLO	9
FASSAFLOOR PAVÉ 80	10
FASSAFLOOR PAVÉ 50	11
Ciclo applicativo	13
I prodotti	
FASSAFLOOR PAVÉ 80	14
FASSAFLOOR PAVÉ 50	15
FASSAFLOOR PAVÉ GROUT	16
Definizioni delle principali tipologie di elementi	18

“VALORIZZIAMO
LE PAVIMENTAZIONI
STORICHE E SOSTENIAMO
I VOSTRI PROGETTI”



DIAMO VALORE
ALLA PIETRA
NATURALE.
DA SEMPRE
RISORSA
PREZIOSA.

MATERIALE POLIVALENTE CHE RIESCE AD INTEGRARE
VALENZE ESTETICHE E PRESTAZIONALI, LA PIETRA
NATURALE RAPPRESENTA DA SEMPRE UNA RISORSA
IMPORTANTE PER VALORIZZARE LE VIE E LE PIAZZE
DEI CENTRI STORICI, OLTRE CHE PER RIQUALIFICARE
ZONE PEDONALI O A TRAFFICO VEICOLARE.



PRINCIPALI SOLLECITAZIONI DELLE PAVIMENTAZIONI

Conoscere le cause del degrado è fondamentale per progettare e realizzare pavimentazioni durature e resistenti, scegliendo i materiali e le tecniche costruttive più adatte e programmando interventi di manutenzione adeguati.

CARICHI STATICI



La presenza di mezzi/corpi/attrezzature pesanti può comportare carichi distribuiti o concentrati di elevata entità.

TRANSITO



Azioni determinate dal traffico pedonale, veicolare dal trascinamento di oggetti. Oltre alle entità dei carichi in transito gioca un ruolo rilevante anche la loro frequenza/ciclicità. Ai carichi in transito sono legati anche gli effetti della proiezione di fluidi aggressivi da parte dei veicoli sui rivestimenti verticali.

SOLLECITAZIONI MECCANICHE MASSIVE

Agiscono ed interessano il rivestimento nel suo complesso (per tutta la sua estensione o per gran parte di esso) e di tutti i suoi strati costitutivi. Sono prodotte da carichi distribuiti o concentrati, fissi o in movimento e/o vibrazioni.

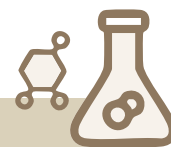


URTI



La caduta di oggetti, la proiezione e l'impatto degli stessi sul rivestimento possono provocare effetti rilevanti su tutte le superfici.

AGGRESSIONE DI SOSTANZE CHIMICHE



Le azioni chimiche sono principalmente determinate dall'inquinamento o dall'apporto di sostanze saline sia marine (come sali disgelanti) o residui biologici di varia natura; le superfici poste in aree climaticamente rigide o in prossimità di complessi industriali, di laboratori e di zone costiere possono essere più soggette a questo tipo di azione.

SOLLECITAZIONI MECCANICHE E CHIMICHE SUPERFICIALI

Agiscono in particolare sulla superficie del rivestimento e dunque sulla superficie degli elementi lapidei e delle fughe. Si tratta essenzialmente di sollecitazioni di abrasione ed attacco chimico prodotte da movimenti di corpi di oggetti in contatto con la superficie.

AZIONI DEGLI AGENTI ATMOSFERICI E IGROMETRICI



Pioggia, vento, irraggiamento solare, variazioni di temperatura e umidità sono azioni da valutare in base al luogo in cui il rivestimento deve essere realizzato.

SOLLECITAZIONI TERMO-IGROMETRICHE

Esposizione prolungata, continua e/o frequente e ripetuta del rivestimento al contatto con acqua e/o a condizioni o variazioni severe di temperatura e umidità.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

UNI 11714-1:2018

Alle pavimentazioni esterne vengono richieste una serie di caratteristiche quali elevata resistenza alle azioni meccaniche provocate dal traffico, specialmente nel caso di aree pubbliche, e un'adeguata antiscivolosità per pedoni e veicoli, anche in condizioni di superficie bagnata o leggermente ghiacciata. Le prestazioni più importanti che le pavimentazioni devono possedere sono dunque **resistenza all'usura e coefficiente di attrito**, alle quali si aggiunge la **resistenza agli agenti atmosferici e al gelo**, fattori tutti che devono garantirne la durabilità anche in situazioni climatiche e ambientali sfavorevoli. Per queste ragioni è importante valutare, già in fase progettuale, sia la corretta scelta della tipologia di lapideo sia dei materiali per la realizzazione del substrato e per la sigillatura delle fughe.

Un aiuto in questo senso ci viene dato dalla norma **UNI 11714-1**, la quale fornisce regole ed istruzioni tanto nella scelta di materiali e prodotti, quanto nella progettazione, installazione, impiego e manutenzione, precisando soluzioni tipiche tali da assicurare il raggiungimento ed il mantenimento nel tempo dei livelli di qualità e prestazione richiesti.

CLASSE	AMBIENTE DI DESTINAZIONE	ESEMPI	SOLLECITAZIONI		
			MECCANICHE MASSIVE	MECCANICHE E CHIMICHE SUPERFICIALI	TERMOIGROMETRICHE
P1/ P2/ P3 Pavimentazioni interne					
P4	Pavimento esterno esclusivamente pedonale, residenziale	P4.1 balcone, terrazza	Medio	Alto	Alto-Altissimo
		P4.2 patio, cortile, vialetto residenziale, marciapiede esclusivamente pedonale	Alto	Altissimo	Alto-Altissimo
P5	Pavimento esterno pubblico/commerciale pedonale e ciclabile	P5.1 terrazza esterna di ristorante/bar	Alto	Altissimo	Alto-Altissimo
		P5.2 marciapiede pubblico esclusivamente pedonale e ciclabile	Alto	Alto	Alto-Altissimo
P6	Pavimentazione residenziale/pubblica occasionalmente carrabile	P6.1 marciapiede parcheggiabile, passo carrabile	Alto-Altissimo	Altissimo	Alto-Altissimo
		P6.2 parcheggio o rampa/vialetto per garage; cortili e pertinenze di collegamento edifici e relativi parcheggi	Alto-Altissimo	Altissimo	Alto-Altissimo
P7	Pavimentazioni di aree pedonali, mercati occasionalmente utilizzati per le consegne e di emergenza	P7.1 piazza transitabile occasionalmente da mezzi anche pesanti a velocità ridotta (sagrati, cimiteri, ecc.)	Altissimo	Alto	Alto-Altissimo
		P7.2 piazzale di mercati e aree carico/scarico, piazze destinate ad eventi, sagre, ecc.	Alto-Altissimo	Alto-Altissimo	Alto-Altissimo
P8	Pavimentazioni di aree pedonali spesso utilizzate da autoveicoli pesanti	P8 zone 30 km/h, strada urbana o piazza a traffico limitato, parcheggi pubblici, rampe di pubblico accesso	Alto-Altissimo	Alto-Altissimo	Alto-Altissimo
P9	Pavimentazioni di vie e strade	P9.1 strada urbana	Altissimo	Altissimo	Altissimo
		P9.2 strada con corsia preferenziale di mezzi pubblici o con percorsi obbligati, strada a forte percorrenza	Estremo	Estremo	Estremo
		P9.3 rotatorie, dossi e dissuasori di velocità	Estremo	Estremo	Estremo

INQUADRAMENTO NORMATIVO

EN 206 - DURABILITÀ DEL CALCESTRUZZO

Durabilità e resistenza sono influenzate significativamente dall'ambiente in cui il manufatto è collocato. La **norma europea EN 206** specifica le **classi di esposizione del calcestruzzo**, essenziali per garantire la vita di servizio attesa delle strutture. Tali classi sono categorizzate per identificare l'ambiente specifico al quale il calcestruzzo sarà esposto durante la sua vita utile. Per ciascuna classe di esposizione, la norma prescrive particolari misure di precauzione e specifiche tecniche, come il rapporto massimo acqua/cemento e il contenuto minimo di cemento per garantire le prestazioni ottimali e la durabilità della struttura.

L'AZIONE DEI CLORURI

I cloruri, oltre ad aggredire le barre di armatura, possono danneggiare in modo diretto il manufatto cementizio. In tal caso il danneggiamento si crea per effetto dei comuni sali disgreganti costituiti da:

■ cloruro di calcio che va a disintegrare la pasta cementizia che avvolge gli aggregati, oppure;

■ cloruro di sodio che, nel caso in cui il manufatto cementizio sia realizzato con inerti "reattivi" a base di silice amorfa, può innescare la cosiddetta "reazione

alcali aggregato" tra quest'ultima ed il sodio e potassio presenti nel cemento.

La norma europea EN 206 per strutture soggette a questo tipo di attacco ambientale prevede che vengano impiegati dei materiali con classe di esposizione XS.

Nel caso in cui il calcestruzzo contenente armature o altri inserti metallici sia soggetto al contatto con cloruri presenti nell'acqua di mare oppure con aria che trasporta sali derivanti dall'acqua di mare, l'esposizione sarà classificata come segue:

XS1	Esposto ad aria che trasporta salsedine ma non in contatto diretto con acqua di mare	Strutture in prossimità o sulla costa
XS2	Permanentemente sommerso	Parti di strutture marine
XS3	Zone esposte alla marea, alle onde e agli spruzzi	Parti di strutture marine

ATTACCO DA GELO DISGELO

L'acqua contenuta nei pori del calcestruzzo, a basse temperature, congela incrementando il suo volume di circa il 9%, con conseguente formazione di stati tensionali di trazione in grado di provocare distacchi e fessurazioni.

La norma europea EN 206 per strutture soggette a questo tipo di attacco ambientale prevede che vengano impiegati dei materiali con classe di esposizione XF.

Nel caso in cui il calcestruzzo bagnato sia esposto a un attacco significativo dovuto a cicli di gelo/disgelo, l'esposizione deve essere classificata come segue:

XF1	Moderata saturazione d'acqua, in assenza di agente antigelo	Superfici verticali di calcestruzzo esposte alla pioggia e al gelo
XF2	Moderata saturazione d'acqua, in presenza di agente antigelo	Superfici verticali di strutture stradali esposte al gelo e a nebbia di agenti antigelo
XF3	Elevata saturazione d'acqua, in assenza di agente antigelo	Superfici orizzontali di calcestruzzo esposte alla pioggia e al gelo
XF4	Elevata saturazione d'acqua, in presenza di agente antigelo o acqua di mare	Strade e impalcati da ponte esposti agli agenti antigelo. Superfici di calcestruzzo esposte direttamente a spruzzi contenente agenti antigelo e zone esposte alle onde di strutture marine esposte al gelo.



**DIAMO VITA A
PAVIMENTAZIONI
DI LUNGA DURATA.**

LE SOLUZIONI FASSA BORTOLO

CON IL SISTEMA FASSAFLOOR PAVÉ OFFRIAMO MATERIALI DI BASE
ECCELLENTI PER DAR VITA A PAVIMENTAZIONI DI LUNGA DURATA.

SISTEMA

FASSAFLOOR PAVÉ 80

Tecnologia pavimento
ad alte prestazioni
per l'allettamento
e la sigillatura
di elementi in pietra
(ciottoli, cubetti,
smolleri, masselli, lastre).

Pag. 10

SISTEMA

FASSAFLOOR PAVÉ 50

Tecnologia pavimento
veicolare leggero
per l'allettamento
e la sigillatura
di elementi in pietra
(ciottoli, cubetti,
smolleri, masselli, lastre).

Pag. 11

SISTEMA FASSAFLOOR PAVÉ 80

Tecnologia pavimento ad alte prestazioni per l'allettamento e la sigillatura di elementi in pietra (ciottoli, cubetti, smolleri, masselli, lastre).

Il sistema **FASSAFLOOR PAVÉ 80** è la soluzione ideale per ripristinare e realizzare pavimentazioni urbane ad elevata carrabilità (costituite da pietre di qualsiasi natura, dimensione e spessore) resistenti ai

cicli di gelo e disgelo, all'utilizzo dei sali disgelanti e all'acqua di mare. L'abbinamento di **FASSAFLOOR PAVÉ 80** e **FASSAFLOOR GROUT** crea un elemento monolitico stabile e duraturo.

PRODOTTI COMPONENTI IL SISTEMA

FASSAFLOOR PAVÉ 80



FASSAFLOOR PAVÉ GROUT



TIPOLOGIE DI TRAFFICO PREVISTE



DESTINAZIONI D'USO

Strade vicinali, urbane e comunali, piazze, viali, cortili, parcheggi, giardini e parchi, percorsi urbani, centri storici.

- Resistenza a compressione: 80 N/mm²
- Traffico veicolare intenso
- Elevata stabilità dimensionale
- Assenza di infestanti
- Costi di manutenzione minimali
- Lunga durata

CLASSI DI ESPOSIZIONE



SISTEMA FASSAFLOOR PAVÉ 50

Tecnologia pavimento veicolare leggero per l'allettamento e la sigillatura di elementi in pietra (ciottoli, cubetti, smolleri, masselli, lastre).

Il sistema **FASSAFLOOR PAVÉ 50** è la soluzione ideale per ripristinare e realizzare pavimentazioni urbane (costituite da pietre di qualsiasi natura, dimensione e spessore) a traffico veicolare leggero,

resistenti ai cicli di gelo e disgelo, all'utilizzo dei sali disgelanti e all'acqua di mare. L'abbinamento di **FASSAFLOOR PAVÉ 50** e **FASSAFLOOR GROUT** crea un elemento monolitico stabile e duraturo.

PRODOTTI COMPONENTI IL SISTEMA

FASSAFLOOR PAVÉ 50



FASSAFLOOR PAVÉ GROUT



TIPOLOGIE DI TRAFFICO PREVISTE



DESTINAZIONI D'USO

Strade vicinali, urbane e comunali, piazze, viali, cortili, parcheggi, giardini e parchi, percorsi urbani, centri storici.

- Resistenza a compressione: 50 N/mm²
- Traffico veicolare leggero
- Ottima stabilità dimensionale
- Assenza di infestanti
- Costi di manutenzione minimali

CLASSI DI ESPOSIZIONE



Rispetto alle tradizionali pose su letto sciolto con sigillatura a sabbia o con spolvero di cemento, i sistemi **FASSAFLOOR PAVÉ 80** e **FASSAFLOOR PAVÉ 50** offrono dei vantaggi notevoli in termini di:

- Elevata resistenza meccanica
- Resistenza ai cicli di gelo disgelo, ai sali disgelanti e all'acqua di mare
- Basso impatto ambientale
- Rapida carrabilità
- Facilità di pulizia
- Manutenzione ridotta e più rapida
- Minori costi di manutenzione
- Elevata durabilità delle pavimentazioni
- Riduzione delle interruzioni stradali e dei disagi alla cittadinanza
- Riduzione degli incidenti e dei costi di assicurazione stradale (cadute, scivolamento, ecc.)
- Riduzione della rumorosità veicolare



- 1 Elemento strutturale
- 2 Strato di scorrimento
- 3 FASSAFLOOR PAVÉ 80/
FASSAFLOOR PAVÉ 50
- 4 FASSAFLOOR PAVÉ GROUT

CICLO APPLICATIVO

PER L'ALLETTAMENTO COMPATTO E SIGILLATURA DI PAVIMENTAZIONI ARCHITETTONICHE IN PIETRA

FASE 1

PREPARAZIONE DEL SUPPORTO

■ **FASSAFLOOR PAVÉ 80** e **FASSAFLOOR PAVÉ 50** devono essere sempre realizzati sopra un adeguato elemento strutturale stagionato, come ad esempio un getto in calcestruzzo armato con rete metallica, progettato e realizzato in modo tale da resistere alle azioni sollecitanti caratteristiche per l'impiego in questione e comunque in conformità alle indicazioni riportate nella norma UNI 11714-1.

■ Desolidarizzare lo strato di allettamento dal supporto, ad esempio mediante l'impiego di un tessuto non tessuto, con l'obiettivo di prevenire distacchi del rivestimento dovuti a deformazioni elastiche o plastiche dello strato portante.

FASE 2

POSA DELLA PAVIMENTAZIONE

■ Stendere uno strato di allettamento di **FASSAFLOOR PAVÉ 80** o **FASSAFLOOR PAVÉ 50** di spessore pari a circa 5-7 cm; posare il rivestimento lapideo rispettando il disegno geometrico previsto ed avendo cura di lasciare una fuga compresa tra 5-20 mm, se non diversamente stabilito in progettazione o dalla direzione lavori.

■ Per la posa di lastre, prima di posare la stessa sull'allettamento previo lavaggio con spugna imbevuta d'acqua pulita ed eliminando l'eccesso d'acqua, applicare sulla faccia inferiore della lastra uno strato di boiaccia ottenuta con **FASSACEM** ed **AG 15** diluito con acqua (1 parte di AG 15 e 3 parti di acqua).

■ Per ulteriori indicazioni di posa consultare la scheda tecnica di **FASSAFLOOR PAVÉ 80** e **FASSAFLOOR PAVÉ 50**.

FASE 3

RIEMPIMENTO/SIGILLATURA DELLE FUGHE

■ In caso di applicazioni su nuovi supporti, per assicurare una maggior monoliticità del sistema, si consiglia di procedere con il riempimento/sigillatura delle fughe quanto prima possibile, utilizzando la tecnica del "fresco su fresco" con malta di allettamento non ancora a fine presa, e possibilmente non oltre 3 giorni.

■ Versare **FASSAFLOOR PAVÉ GROUT** all'interno delle fughe con l'ausilio di appositi strumenti oppure stendere l'impasto sull'intera superficie distribuendolo in modo da riempire tutte le fughe. Non appena il materiale addensa, procedere al lavaggio della pavimentazione con getto d'acqua a pioggia, spugna o rullo-spugna.

■ Per una maggiore durabilità dell'intervento, prevedere dei giunti di dilatazione. La mancanza di giunti sul rivestimento, infatti, può causare deformazioni di tipo permanente e/o fratturazione degli stessi.

I PRODOTTI

Malte premiscelate per massetti di allettamento di pavimentazioni carrabili in pietra naturale, in classe di esposizione XF4 e XS3, a elevate resistenze meccaniche e resistente ai cicli gelo-disgelo. Contengono cementi solfato-resistenti, sabbie selezionate e speciali additivi per la realizzazione di massetti di allettamento per pavimentazioni in pietra naturale.

FASSAFLOOR PAVÉ 80



PLUS

- Classe di esposizione XF4 e XS3
- Resistente ai cicli gelo-disgelo
- Elevate resistenze meccaniche
- Per pavimentazioni in classe P9 e P8



CARATTERISTICHE TECNICHE

Granulometria	< 3 mm
Resa (variabile in base al grado di compattazione)	ca. 19 kg/m ² con spessore 10 mm
Resistenza a compressione a 28 gg (EN 12190)	≥ 80 N/mm ²
Resistenza a flessione a 28 gg (EN 12190)	≥ 7 N/mm ²
Tempo di messa in esercizio	La pavimentazione realizzata con il SISTEMA FASSAFLOOR PAVÉ può essere messa in esercizio dopo: – traffico pedonale: 3-4 giorni – traffico veicolare < 3,5 t: dopo 7 gg – traffico veicolare > 3,5 t: dopo 21 gg

UNITÀ DI VENDITA

CODICE	COLORE	CONFEZIONE	CONF./PALETTA
1344T1	Grigio	Sacco da 25 kg	56
1344S	Grigio	Bitonto (BA) Ceraio (VR) Mazzano (BS) Popoli (PE) Ravenna Sala al Barro (LC) Sfuso	—

Prodotto disponibile su ordinazione

Scopri di più



Grazie alle ottime proprietà di lavorazione, sono impiegate per la realizzazione di massetti di allettamento per pavimentazioni in pietra naturale di piazze, strade, marciapiedi, parcheggi, attraversamenti pedonali, rotonde e dissuasori di velocità realizzate in cubetti, ciottoli, lastre ecc.

FASSAFLOOR PAVÉ 50



PLUS

- Classe di esposizione XF4 e XS3
- Resistente ai cicli gelo-disgelo
- Per pavimentazioni in classe P7, P6, P5, P4



CARATTERISTICHE TECNICHE

Granulometria	< 3 mm
Resa (variabile in base al grado di compattazione)	ca. 19 kg/m ² con spessore 10 mm
Resistenza a compressione a 28 gg (EN 12190)	≥ 50 N/mm ²
Resistenza a flessione a 28 gg (EN 12190)	≥ 7 N/mm ²
Tempo di messa in esercizio	La pavimentazione realizzata con il SISTEMA FASSAFLOOR PAVÉ può essere messa in esercizio dopo: – traffico pedonale: 3-4 giorni – traffico veicolare < 3,5 t: dopo 7 gg – traffico veicolare > 3,5 t: dopo 21 gg

UNITÀ DI VENDITA

CODICE	COLORE	CONFEZIONE	CONF./PALETTA
1343T1	Grigio	Sacco da 25 kg	56
1343S	Grigio	Bitonto (BA) Ceraio (VR) Mazzano (BS) Popoli (PE) Ravenna Sala al Barro (LC) Sfuso	—

Prodotto disponibile su ordinazione

Scopri di più



FASSAFLOOR PAVÉ GROUT

Malta premiscelata per la stuccatura delle fughe in pietra naturale da pavimentazione, in classe di esposizione XF4 e XS3, a elevate resistenze meccaniche e resistente ai cicli gelo-disgelo. FASSAFLOOR PAVÉ GROUT, grazie alle ottime proprietà di lavorazione, è indicato per la stuccatura delle fughe di pavimentazioni in pietra naturale di piazze, strade, marciapiedi, parcheggi, attraversamenti pedonali, rotonde e dissuasori di velocità realizzate in cubetti, ciottoli, lastre ecc.



PLUS

- Classe di esposizione XF4 e XS3
- Resistente ai sali disgelanti
- Resistente all'acqua di mare



CARATTERISTICHE TECNICHE

Granulometria	≤2 mm
Resistenza a compressione a 28 gg (EN 12190)	≥ 55 N/mm ²
Resistenza a flessione a 28 gg (EN 12190)	≥ 9 N/mm ²
Tempo di lavorabilità	ca. 30 minuti
Tempo di messa in esercizio	La pavimentazione realizzata con il SISTEMA FASSAFLOOR PAVÉ può essere messa in esercizio dopo: — traffico pedonale: 3-4 giorni — traffico veicolare < 3,5 t: dopo 7 gg — traffico veicolare > 3,5 t: dopo 21 gg

UNITÀ DI VENDITA

CODICE	COLORE	CONFEZIONE	CONF./PALETTA
1345T	Grigio	Sacco da 25 kg	56

Prodotto disponibile su ordinazione

Formula per il calcolo del consumo teorico espresso in g/m² di FASSAFLOOR PAVÉ GROUT:

$$[(A+B)/(A \times B)] \times C \times D \times 1550 \times 1,15 = \text{g/m}^2 \text{ dove;}$$

A= lunghezza della lastra in mm;

B= larghezza della lastra in mm;

C= profondità della fuga in mm;

D= larghezza della fuga in mm.

N.B. La formula tiene conto di uno sfrido del materiale di circa il 15%.

Scopri di più

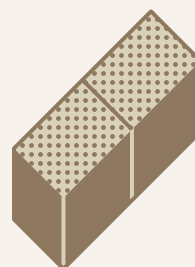




DEFINIZIONI DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ELEMENTI

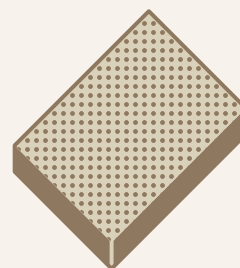
BINDERO

Elemento lapideo, molto spesso in porfido, di forma parallelepipedica, con spessore e dimensioni variabili, avente la faccia superiore (alla vista) a piano naturale e coste lavorate a spacco.



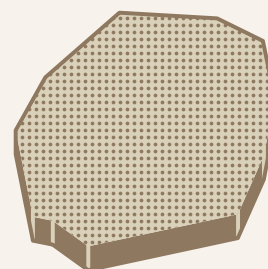
LASTRA

Elemento lapideo piano ottenuto mediante taglio o spacco a uno spessore nominale compreso $> 12 \text{ mm}$ e $< 80 \text{ mm}$.



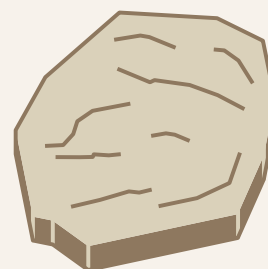
LASTRA A SPESSORE COSTANTE

Lastra ottenuta mediante taglio (avente uno spessore regolare) o mediante spacco (avente spessore variabile entro una tolleranza $\leq 5 \text{ mm}$).



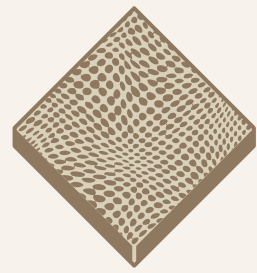
LASTRA A SPESSORE VARIABILE

Lastra ottenuta mediante taglio (avente uno spessore regolare) o mediante spacco (avente spessore variabile entro una tolleranza $> 5 \text{ mm}$).



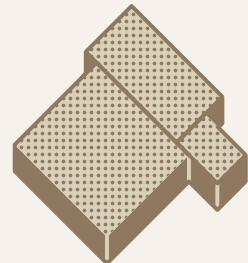
MARMETTA

Elemento piano di pietra naturale, quadrato rettangolare, ottenuto mediante taglio o spaccatura a uno spessore nominale ≤ 12 mm.



MASSELLO

Semi-lavorato lapideo non nastriforme a configurazione parallelepipedica o prismatica in cui la lunghezza è molto superiore alla larghezza e allo spessore, i quali hanno, a loro volta dimensioni simili.



TRANCIATO

Manufatto lapideo tipicamente caratterizzato da bordi irregolari e dimensioni non costanti, lavorato e sagomato mediante operazioni meccaniche di spacco.



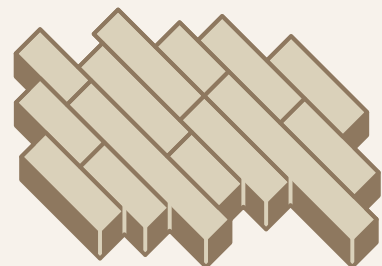
CUBETTO

Elementi da pavimentazione di forma grossolanamente cubica, ottenuti per spaccatura meccanica ed i cui spigoli sono variabili a seconda del tipo. Sono classificati in pezzature diverse determinate innanzitutto dallo spessore della lastra da cui si ricava il cubetto.

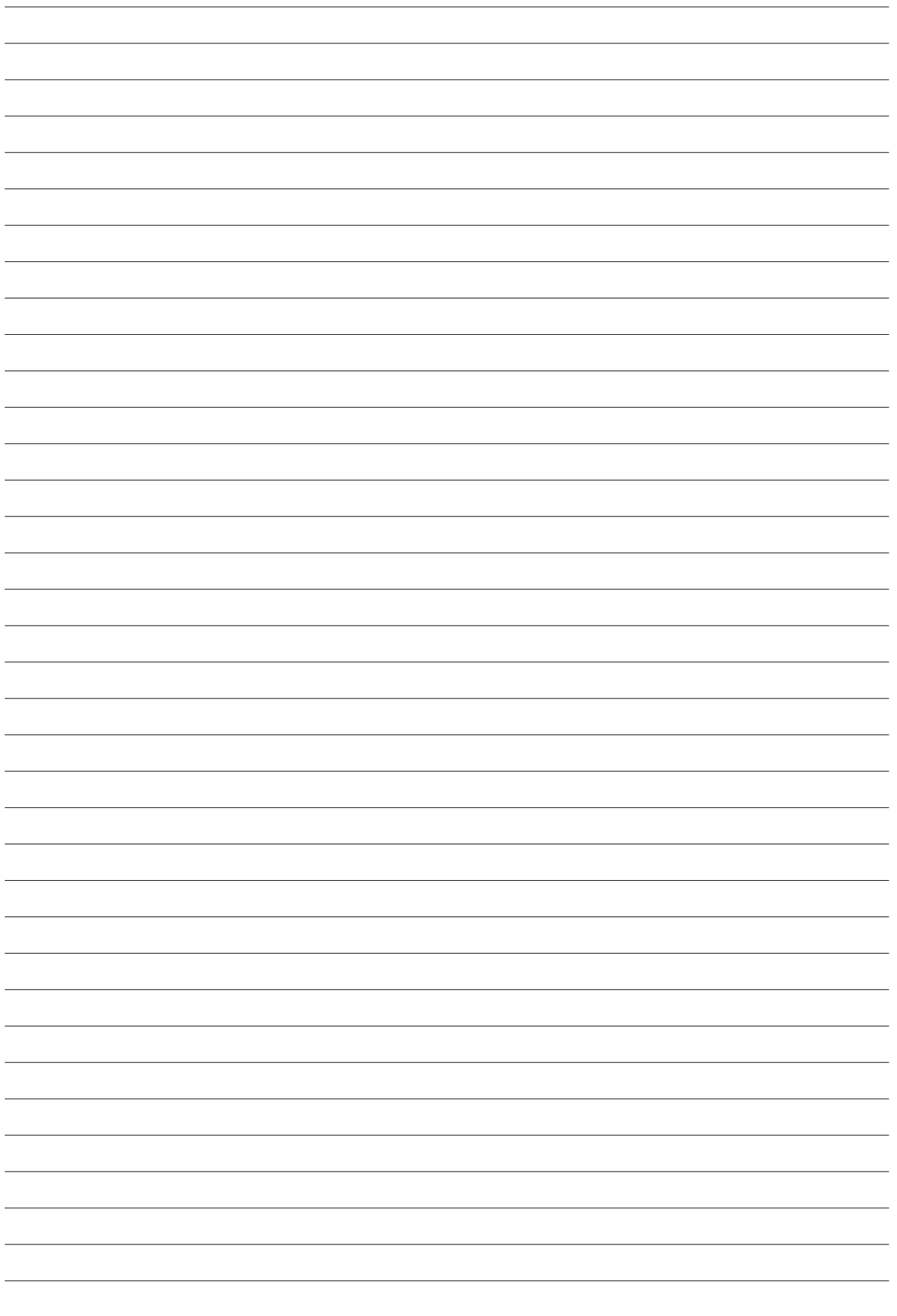


SMOLLERI

Elementi in pietra naturale con vari spessori e larghezza variabile, utilizzati per pavimentare superfici particolarmente ripide come le rampe di garage. La texture ruvida del piano visto a spacco permette agli pneumatici di non slittare e salire con facilità anche le strade più ripide. I filetti, invece, sono come gli smolleri solo che la parte vista è quella con piano naturale di cava. La loro forma irregolare crea una pavimentazione moderna ed originale.









FASSA S.r.l.
Via Lazzaris, 3 - 31027 Spresiano (TV) - Italy
tel. +39 0422 7222 - fax +39 0422 887509
www.fassabortolo.com



**FASSA GROUP
CONTACTS**

